

Rimini è la prima vittima aumento canoni demaniali: cartella esattoriale da oltre un milione per la Darsena

Attualità - 10 novembre 2018 - 08:49



La complessa vicenda relativa all'aumento dei canoni demaniali dei porti turistici ha colpito il primo marina italiano, il Marina Blu di Rimini: Ucina Confindustria Nautica ha infatti informato che la struttura ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate una cartella esattoriale per 1,1 milioni e il blocco dei conti correnti che non gli consente più l'operatività. La società Marina Blu Spa è titolare della concessione-contratto per la realizzazione e del porto turistico di Rimini e delle strutture destinate alla nautica, con durata di 50 anni a partire dal 1999. L'atto concessorio prevede l'obbligo di costruire e mantenere per tutta la durata la darsena e tutto quanto connesso. La società vi ha regolarmente adempiuto ma, a causa delle modifiche unilaterali della concessione-contratto e dell'aumento retroattivo del canone da parte dello Stato, si vede richiedere importi maggiorati fino al 380% del canone concessorio inizialmente pattuito. Dopo 10 anni di contenziosi, nel 2017 la Corte Costituzionale ha sentenziato che "i nuovi canoni demaniali risultano applicabili soltanto alle opere che già appartengano allo Stato, mentre per le concessioni di opere realizzare a cura del concessionario, ciò può avvenire solo al termine della concessione, e non già nel corso della medesima".

"Un atteggiamento anti impresa che nuoce al settore – afferma Carla Demaria, Presidente di Ucina- e che mette a rischio gli investimenti nel comparto a causa della possibilità, da parte dello Stato, di cambiare le condizioni pattuite vanificando ogni investimento e piano economico-finanziario di lungo periodo".

Venerdì, senza attendere l'esito dell'udienza di merito sulla sospensione delle cartelle esattoriali fissata per il 18 dicembre prossimo presso il Tribunale di Rimini, l'Agenzia delle Entrate ha congelato tutti i conti correnti della società.